

TEOLOGIA PLATONICA, IV LIBRO

CAPITOLI 4- 9



Libro IV, capitolo 4

"Come Socrate nel "Fedro" ci conduce in alto verso questo ordinamento."

Questo brevissimo capitolo introduttivo ha una grande importanza, in quanto riassume tutti gli ordinamenti divini che Socrate rivela nel *Fedro*, ordinamenti che saranno poi analizzati nel dettaglio nel corso dei successivi capitoli.

Pertanto, nel *Fedro* si dice che:

- Dodici sono gli Dei Sovrani preposti alla totalità delle cose: sono gli Dei (Hyper-Encosmici, ossia: quattro Triadi di Dei 'distaccati' (*Apolytoi*), i dodici Dei dell'Olimpo come descritti nel *Fedro*. Zeus, Poseidone, Efesto, Demetra, Hera, Artemide, Hermes, Aphrodite, Apollo, Hestia, Atena, Ares) che guidano tutti gli Dei Encosmici e tutti "i drappelli di *Daimones*", slanciandosi verso la natura intelligibile.

- A capo dei Dodici Dei Sovrani è "Zeus che conduce il carro alato" - "dà ordine a tutte le cose e se ne prende cura" - "fa salire tutta l'armata che lo segue" > salire dapprima verso tutto l'ambito all'interno del Cielo e alle "visioni beate" di quelli che sono in questo ambito oggetti d'intellezione e verso i "percorsi determinati" > poi Li guida alla "volta sub-celeste", che cinge dal basso il Cielo e che è ricompresa in esso > quindi, Li guida al Cielo stesso e alla "convessità del Cielo", dove si posano le anime divine "e ruotando assieme con il Cielo contemplanò tutta l'essenza che è al di là"

- Al di sopra del Cielo, è il "luogo sopraceleste" (*hyperouranion topon*) in cui sono:

> l'essenza che è realmente (*he ousia he ontos*)

> la pianura della verità (*tò tes aletheias pedion*)

> il prato ed il regno di Adrastea (*ho leimòn kai he tes Adrasteias basileia*)

> il coro divino delle virtù (*ho theios ton areton choros*)

"Nutrendosi attraverso l'intellezione di queste Monadi, le anime si allietano seguendo la rotazione del Cielo."

(IV 18, 1- 21)

Riassumendo, questo è l'ordine gerarchico di questo ordinamento Noetico-e-Noerico verso cui Zeus conduce tutti gli Dei Sovrani, i *Daimones* e, fra le anime, quelle "felici":

1) Le tre Notti della Teologia Orfica; il luogo sopraceleste del Fedro; le tre Iynges dei Caldei.

2) Urano nelle sue tre manifestazioni della Teologia Orfica; la volta celeste del Fedro; i tre Synocheis (Connettori) dei Caldei.

3) Cotto, Briareo e Gige (Centimani); la volta sub-celeste; i tre Teletarchi dei Caldei.

Libro IV, capitolo 5

"Più richiami, tratti dalle parole stesse di Platone, al fatto che "il Cielo" e la "rivoluzione celeste" non vanno intesi a proposito delle entità sensibili, ma del primissimo ordinamento di Urano."

Da quel che si è detto nel precedente capitolo, "è chiaro che Socrate è divinamente ispirato ed in contatto con le realtà mistiche."

Stando così le cose, prima di indagare nel dettaglio gli ordinamenti divini descritti da Socrate, bisogna chiarire un punto importantissimo a proposito del "primissimo ordinamento di Urano" - che spesso sfugge e confonde i più- e per fare chiarezza una volta per tutte bisogna esaminare quale sia l'ordinamento in cui questo "Cielo" è posto> trovato ciò, saranno poi contemplabili in modo adeguato sia "il luogo sopraceleste" sia la "volta sub-celeste". (IV 18, 22- 27)

Ciascuna delle due realtà estreme (luogo sopraceleste e volta sub-celeste) risulta delimitata in base alla relazione con il Cielo, una al di sopra e l'altra al di sotto. Pertanto: "quale è questo Cielo verso il quale Zeus fa salire gli Dei?"

- Alcuni ritengono che si tratti del cielo sensibile/visibile (*aisthetòn*)> se però fosse così, vorrebbe dire che "il grande sovrano in cielo, Zeus" si muove e conduce verso il cielo sensibile tutti gli Dei e i *Daimones* che Lo seguono e dipendono da Lui> questo è assurdo, in quanto si tratterebbe di una conversione verso realtà inferiori (inferiori in quanto vengono assai dopo di Lui).

Al contrario: è un fatto che l'anima, "divenuta perfetta, si leva verso l'alto e governa tutto il cosmo" > a maggior ragione, non è possibile che i "Sovrani della totalità delle anime" si convertano verso ciò che è inferiore, ossia il cielo sensibile.

(IV 19, 1- 22)

- Oltre a ciò> dove sono nel cielo sensibile "le beate intellezioni"? - in altre parole, la conoscenza sensibile è di gran lunga inferiore alla "visione degli oggetti intelligibili" di cui si parla nel *Fedro* (IV 19, 23- 28)

Gli Dei conoscono sì tutte le cose del mondo sensibile in modo universale, ma non perchè si siano

volti verso di esse, bensì perchè hanno in sè le cause di esse. Avendo intellezione di se stessi, gli Dei conoscono in modo causale anche tutte le cose sensibili (ossia, conoscendo se stessi, conoscono tutte le cause che in Loro hanno poi portato alla manifestazione di tutte le cose sensibili)> per questo guidano tutte le cose sensibili, ma non abbassandosi ad esse ed immergendovisi, bensì "convertendo attraverso l'Amore le entità inferiori attraverso se stesse."

Perciò:

> non è lecito che gli Dei che governano l'intero cielo, siano sottoposti al suo moto rotatorio;
> nè vi è alcuna beatitudine nella mera contemplazione delle realtà sensibili;
> nè le anime che si convertono verso questa visione sensibile sono al seguito degli Dei> anzi, sono al contrario le anime che scambiano il "nutrimento dell'opinione per quello intelligibile" (i materialisti in generale: chi è convinto che la sola contemplazione delle forme sensibili sia "una beata visione", quando invece è solo usando queste forme sensibili come 'gradini' che si ascende a quella che è veramente una visione beata, quella delle Forme Intelligibili)> le anime cadute preda dell'inganno, quelle cui "si spezzano le ali e vengono sommerse", in altre parole: le anime non felici.

(IV 20, 1- 18)

- Inoltre, si dice che "le anime, posatesi sulla convessità del Cielo, sono fatte ruotare dal moto rotatorio stesso" Dal momento che, nell'ambito del cielo sensibile, sono invece le anime a donare ai corpi le "potenze motrici di secondo livello", perchè le anime celesti guidano tutti i corpi celesti con i loro movimenti> questo Cielo di cui si parla nel *Fedro* non può assolutamente essere quello sensibile.

- Inoltre, le anime contemplano gli Intelligibili e "danzano attorno ad Essi"> non per via del movimento rotatorio del cielo sensibile, bensì, a causa della rotazione invisibile delle anime nel Cielo, i corpi celesti poi si muovono in cerchio e compiono le loro rotazioni complete attorno alle anime.

(IV 20, 19- 26; 21, 1- 5)

Dire perciò che è il cielo sensibile a far ruotare le anime con movimento circolare porterebbe solo a molte conseguenze assurde, come appena dimostrato.

Pertanto, è intelligibile il Cielo verso cui fa da guida Zeus, "seguito da tutti gli Dei e, insieme ad

Essi, dai Demoni" > dimostrazione dell'accordo fra "il divino Platone", i "più illustri fra gli esegeti" (Plotino e Giamblico: anche secondo loro il primissimo ordinamento di Urano è intelligibile e non sensibile), e anche con le Teogonie Orfiche> Platone chiama "Urano padre di Crono" e "Crono padre di Zeus" seguendo tale Teologia (*Orph. fr.* 128- 139)> nel *Cratilo*, attraverso i nomi, rivela che:

- Zeus è Demiurgo della totalità delle cose
- Crono contiene l'Intelletto divino
- Urano è intellezione dei primi Intelligibili

(IV 21, 6- 21)

- Urano è infatti "vista che guarda verso le realtà che sono in alto" ("è giusto che la contemplazione verso l'alto sia chiamata con questo nome, '*ourania*', perchè guarda le cose di lassù..e perciò all'*Ouranos* è stato giustamente dato questo nome" *Crat.* 396c)

> preesiste all'Intelletto divino, di cui "è sazio il grandissimo Crono" (perchè, come spiega Proclo stesso nel *commento al Cratilo*, Crono è "pienezza del bene intelletivo e sazietà del divino Intelletto")

> ha intellezione delle realtà che "sono in alto", ossia di tutte quelle al di là dell'ordinamento di Urano stesso: "intermedio fra Intelligibili ed Intellettivi è il regno che ha ottenuto in sorte il grandissimo Urano" (da notare che, nella Teologia Orfica, Urano ha parimenti questo ruolo mediano: dei sei Re, a partire da Phanes, Urano è il terzo> Phanes, Notte, Urano, Crono, Zeus, Dioniso)

A causa di quanto esposto finora, il moto di rotazione di Urano, di cui si parla nel *Fedro*, è intellezione attraverso cui tutti gli Dei e tutte le anime felici ottengono la visione degli Dei Intelligibili.

(IV 21, 22- 29)

Del resto, l'intellezione ha appunto ruolo mediano fra l'oggetto d'intellezione e l'intelletto: l'intera Triade di Urano è stabilita in questo livello intermedio. Urano è in possesso del "solo e unico legame degli ordinamenti divini" perchè è Padre del genere intelletivo (Kronos) ma è anche "generato dai Re che lo precedono", i Re che "vedono" (*horan*).

(IV 22, 1- 9)

Libro IV, capitolo 6

"Dimostrazioni tratte dagli insegnamenti che sono stati tramandati sul luogo "sopraceleste", del fatto che esso non è solo e semplicemente intelligibile, ma che fra le entità intellettive esso ha avuto il livello di intelligibile."

Come il primissimo ordinamento di Cielo non può essere quello visibile, così il 'luogo sopraceleste' non appartiene al genere nascosto degli Intelligibili: altrimenti, in esso non potrebbe esserci la grande molteplicità divina cui abbiamo accennato nel quarto capitolo di questo libro.

Ecco la molteplicità divina, molto ben distinta, presente nel luogo sopraceleste:

- Verità (Aletheia)
- Scienza (Episteme)
- Giustizia (Dikaiosyne)
- Assennatezza (Sophrosyne)
- Prato (Leimona)
- Adrastea

> Queste sono le fonti delle virtù, le distinzioni e la varietà delle virtù> e non si confanno assolutamente all'ordinamento intelligibile.

Del resto, le primissime entità supremamente unitarie elevano l'intero Intelletto Demiurgico al modello intelligibile e alla totalità unitaria delle Forme ivi presenti / così, l'intelletto particolare contempla il luogo sopraceleste perchè tale intelletto è il "pilota" (*kybernetes*) dell'anima.

(IV 22, 10- 25)

A partire dalla precedente analogia:

- come l'Intelletto Demiurgico è impartecipabile, così quello particolare è partecipato
- allo stesso modo, il carattere intelligibile del Demiurgo (il primissimo modello demiurgico) è fra gli Intelligibili, mentre il carattere dell'intelletto particolare fa parte degli Intelligibili di secondo livello (Noetici-e-Noerici).

Pertanto, a metà fra la natura intelligibile (ordinamento solo noetico) e la "rivoluzione celeste" (ordine di Urano) è il luogo sopraceleste, perchè:

- è al di sotto delle Triadi Intelligibili perchè risulta più dispiegato: "infatti esso è pianura della verità" ma non "interno del santuario" (*pedion gar estin aletheias, all'ouk adyton-!!!*)

- è diviso nella molteplicità delle Forme e ha una molteplicità di Potenze
- il "prato" che è in esso nutre le anime ed è per esse visibile/ al contrario, i primi Intelligibili "fanno risplendere su di esse una unità ineffabile ma non sono dalle anime conosciuti per intellesione" (mentre, è attraverso l'intellezione/Urano che le anime possono godere dei beni intelligibili del "prato")
(IV 23, 1- 16)

- Inoltre, anche Platone sostiene che in questo luogo sia "l'essenza che è realmente" (*ousian tèn ontos ousan*): ossia, partecipa sia dell'Intelligibile sia dell'Essere (per il fatto di essere 'essenza' partecipa dell'Intelligibile; per il fatto che 'è realmente' partecipa dell'Essere).

- Dunque, il luogo sovraceleste non può far parte delle tre Triadi Intelligibili:
> non della I, perchè lì c'è l'Uno-che-è, e assolutamente non la molteplicità degli enti
> non della II, perchè ha una forma di vita varia (fatto indicato dal 'prato') e quindi è inferiore alla Vita Intelligibile priva di distinzione
> non della III, perchè risplende di forme divise ed ordinamenti di ogni genere e di differenti Potenze generative
"Inferiore per dignità e potenza alle tre Triadi."
(IV 23, 17- 29)

- Il luogo sovraceleste è anche al di sopra del "luogo celeste": perciò si dice 'intelligibile', solamente come sommità di tutti gli Intellettivi. E' per questo che da qui viene il nutrimento per le anime: "l'intelligibile è nutrimento" (*trophè gàr tò noeton*).
I primissimi Intelligibili nutrono le anime: la Bellezza, la Sapienza e la Bontà nutrono le ali dell'anima (i loro contrari le guastano e distruggono), però queste entità nutrono in modo trascendente, attraverso unità e silenzio. Al contrario, il luogo sovraceleste nutre attraverso intellesione ed attività (*dià noeseos kai energeias*): "ricolma il coro felice delle anime della luce intelligibile e dei 'generativi' canali della vita" (*ton gonimon ocheton tes zoes*- 'canali' che avevamo già incontrato a proposito della Vita Intelligibile: "unitamente all'Intelletto, rende vive le realtà inferiori e le colma a partire da sè, dei "canali" della Vita" *Theol. III 25*)
(IV 24, 1- 12)

Libro IV, capitolo 7

"Richiami, tratti dalle proprietà della "volta sub-celeste", al fatto che essa è il limite inferiore degli Dei Intelligibili-e-Intellettivi."

Dopo il luogo sopraceleste ed il Cielo, abbiamo naturalmente la volta sub-celeste, immediatamente al di sotto della "rivoluzione celeste". (IV 24, 15- 25)

- La sommità degli Intellettivi (I Triade noetica-e-noerica) ha distinto se stessa dal regno di Urano, mentre la volta sub-celeste è da esso unificata e contenuta (perchè Urano è l'ordinamento immediatamente precedente)
- La sommità degli Intellettivi fa sussistere la totalità intellettiva ed i "beati percorsi" seguiti dagli Dei, mentre la volta sub-celeste limita la serie celeste e "garantisce agli Dei (i Dodici Dei al seguito di Zeus) la via di ascesa verso il Cielo."

Quando questi Dei "ascendono per il banchetto" (ossia, per ricolmarsi dei beni intelligibili) procedono in alto verso la volta sub-celeste e, attraverso questa, salgono alla rivoluzione celeste (ordine di Urano). Per questo la volta sub-celeste è detta "perfezionatrice" - "atta a riconvertire" verso il Cielo e verso lo stesso luogo sopraceleste: "gli Dei si nutrono dell'Intelligibile e del prato e delle Forme divine che sono contenute nel luogo iperuranio." Tutto ciò grazie alla volta sub-celeste, perchè è grazie ad essa che gli Dei diventano partecipi della "rivoluzione celeste".

Pertanto questa è la via ascendente dei Dodici Dei: Essi vengono convertiti grazie alla volta sub-celeste> ricevono pienezza dell'intellezione dal Cielo> vengono colmati di beni intelligibili dal luogo iperuranio.

Così:

- il luogo sopraceleste è la sommità intelligibile di questo ordinamento di Dei Intelligibili-e-Intellettivi
- la rivoluzione ed il cielo sono al livello intermedio
- la volta è il limite intelligibile

Infatti, in ogni ambito:

- l'Intelletto (volta) converte
- l'Intelligibile (iperuranio) è oggetto di desiderio

- l'intellezione (cielo) costituisce tutto l'ordine intermedio, che:
> porta a compimento le conversioni degli Dei e Li collega alle prime entità
> rivela il desiderio per gli Intelligibili e colma le entità seconde dei beni ad esse superiori.
(IV 25, 15- 29)

Libro IV, capitolo 8

"Per quale motivo Platone caratterizza questo ordinamento di Dei a partire dal livello intermedio insito in esso, tramandando i nomi dei livelli estremi in base al rapporto di questi ultimi con il livello intermedio."

Detta in altri termini, la questione è: perchè il primo termine estremo è detto "iper-uranio" ed il secondo termine estremo "sub-celeste" (*hypouranion*)? E in che modo questi nomi rivelano, in relazione al termine medio, la trascendente superiorità del primo termine e l'inferiorità del secondo?
(IV 26, 1- 10)

Risposta, in base all'ordine del reale: tutto questo ordinamento Intelligibile-e-Intellettivo, nella sua interezza, collega a sua volta fra loro due livelli estremi (l'ordinamento Intelligibile in alto, quello Intellettivo in basso), ed è causa di conversione per quello Intellettivo, e per quello Intelligibile è invece causa del rivelarsi ed essere presente nelle realtà successive/inferiori.

Così, come si dicono tutti gli Dei Intelligibili "Paterni ed unitari" (*patrikoùs kai heniaious*), caratterizzandoli in base alla superiorità massima > ugualmente, "riveliamo anche questi Dei intermedi (Intelligibili-e-Intellettivi) in base al livello intermedio in essi insito, come Sovrani dei legami universali." Infatti, tutto questo ordinamento Intelligibile-e-Intellettivo è artefice di vita, connettivo e perfezionatore (Notti/Iynges - Synocheis - Teletarchi)

- la sommità rivela i "segni distintivi" (*ekphainei synthemata ton noeton*- attraverso cui prosegue l'ascesa verso il Padre Intelligibile) e l'ineffabile unità degli Dei Intelligibili

- il limite inferiore riconverte gli Dei Intellettivi e Li ricongiunge agli Intelligibili

- il centro mediano raggruppa "come verso un centro" tutti i generi degli Dei nella Loro totalità.

(IV 26, 11- 25; 27, 1- 5)

Libro IV, capitolo 9

"Sul fatto che la modalità di ascesa verso l'Intelligibile tramandata da Platone è la stessa che hanno tramandato gli iniziatori ai Misteri."

Dobbiamo quindi ammirare la scienza divinamente ispirata di Platone che, proprio come "i più sommi iniziatori ai Misteri", ha illustrato le modalità di ascesa di tutte quante le entità verso l'Intelligibile.

Segue quindi una mirabile ricostruzione delle fasi dell'ascesa, così come è stata tramandata sia da Platone sia dai Teurghi.

I ascesa: delle anime e degli stessi Dei> per il tramite degli Dei Sovrani Non-vincolati (*dià ton apolyton hegemonon*- Dei Hyper-Encosmici, ossia: quattro Triadi di Dei 'distaccati' (Apolytoi), i dodici Dei dell'Olimpo), si innalzano verso le "Fonti" (*epì tàs pegàs*- le divinità Fontali dell'ordinamento noerico)

In queste Fonti "sono le beate e molto numerose visioni" ed "i percorsi determinati"- "Fonti nelle quali anche per i Teurghi risiede tutta quanta la Speranza della salvezza." "Beate"> in virtù delle Monadi pure (Triade degli Dei Immacolati/Puri); "molto numerose"> perchè la causa della differenziazione divina si trova in questo ordinamento (la molteplicità che caratterizza l'ebdomade intellettuale); "visioni e percorsi"> in virtù delle Potenze Intellettive e Paterne (Triade degli Dei Paterni: Nous-Cratere-Demiurgo).

(IV 27, 5- 20)

II ascesa: dalle Fonti e attraverso le Fonti, le anime e gli stessi Dei ascendono agli "Dei sovrani della perfezione" > dopo le molteplici e divise intellezioni (precedente livello noerico), si rivela il

bene dei Teletarchi: tale bene si dispiega ed illumina, dall'alto verso il basso, gli Dei, le anime universali, le nostre anime individuali.

III ascesa: a partire dai Teletarchi, le anime e gli Dei ascendono agli Dei Connettori di tutti gli ordinamenti intellettivi (ossia, come abbiamo detto nel precedente capitolo, l'ordine intermedio connette tutti i livelli fino al limite degli Intellettivi). Bisogna anche dire che l'unione e la comunanza che caratterizzano i Connettori (i 3 Cieli) è tanto grande che anche alcuni fra i migliori esegeti ritengono che a questo ordinamento appartenga un'identità completa e priva di divisioni- questo perchè non si può cogliere con il ragionamento la differenza insita in essi. In ogni caso, questa è "la rivoluzione che tiene insieme la totalità delle cose."

(IV 28, 1- 20)

IV ascesa: verso il luogo iperuranio e verso quindi "l'unità intelligibile degli Dei Intellettivi" - qui gli Dei "permangono e si nutrono e si rallegrano", ossia, si colmano dei beni ineffabili ("gli Dei si nutrono dell'Intelligibile e del prato e delle Forme divine che sono contenute nel luogo iperuranio." IV 25, 15- 29) Anche nella Teurgia, l'ascesa verso la sommità di tutti gli Intellettivi si compie per il tramite dei Connettori.

Come, da qui in poi, si connettano agli Intelligibili sommi, Platone non l'ha detto nei dialoghi. Questa affermazione è straordinariamente importante: gli studiosi contemporanei si affannano alla ricerca di cosa tramandasse Platone nelle sue "dottrine non scritte", dando vita a dispute prive di senso, in quanto la risposta ci è appena stata fornita in modo chiarissimo. Se nei dialoghi scritti vengono tramandate le modalità di ascesa fino alla "pianura della verità" e fino al "prato" e alla sommità degli Intelligibili-e-Intellettivi, significa che le "dottrine non scritte" rivelavano la parte più 'epoptica' della Filosofia, ossia le vie di unione con i sommi Intelligibili e, per loro tramite, con l'Uno stesso. Del resto, non è forse vero che lo stesso Pausania si ferma, nella descrizione di Eleusi, all'ingresso del Santuario ma non può assolutamente rivelare e scrivere a proposito di ciò che è ben dopo la "piana e l'aia sacra di Trittolemo", ossia dell'Adyton menzionato dal divino Proclo: *pedion gar estin aletheias, all'ouk adyton.....*

"La connessione con quelli (Dei Noetici) è ineffabile e si realizza attraverso tramite ineffabili, come appunto pare anche ai Teurghi."

(IV 28, 21- 28)

E' stata pertanto dimostrata l'identità fra le vie di ascesa della Filosofia e della Teurgia: come le entità più universali, attraverso i livelli mediani, risalgono ai Principi trascendenti> così, le realtà particolari (anime individuali), imitando (ogni ascesa è secondo imitazione) l'ascesa di quelle più universali, si connettono alle Cause ineffabili attraverso i livelli intermedi.

A proposito dell'ascesa delle anime individuali:

- connessione delle anime alle entità non vincolate
- attraverso le entità non vincolate, le anime ascendono verso gli Dei Perfezionatori
- attraverso gli Dei Perfezionatori, le anime ascendono a quelli Connettivi
- attraverso gli Dei Connettivi, alla Sommità

(IV 29, 1- 15)

"Dice dunque Socrate, delineando la modalità della via di ascesa verso la Bellezza Intelligibile, e mostrando in che modo, seguendo gli Dei, prima dei corpi e della generazione, veniamo ad avere quella beata visione: "allora la Bellezza era da vedere nel suo splendore, quando con un coro felice avevamo una beata visione e contemplazione, noi trovandoci al seguito di Zeus, mentre altri al seguito di un altro degli Dei, vedevamo e nello stesso tempo venivamo iniziati a quella che è lecito dire la più beata fra le iniziazioni." Ma in che modo abbiamo potuto mai essere collegati alla Bellezza Intelligibile? Attraverso le iniziazioni, dice infatti "essendo iniziati alla più beata delle iniziazioni."

Ciò significa, fra le altre cose, che le iniziazioni collegano alla Bellezza Intelligibile, essendosi prima congiunti agli Dei Perfezionatori ed essendo stati condotti da Essi alla perfezione: "Che cosa dunque significa questo? Forse che ci siamo congiunti ai sovrani perfezionatori e che siamo stati da essi condotti a quella perfezione che è il ricolmarsi della Bellezza." (IV 29, 16- 27)

I Beni dell'Iniziazione

- il carattere dell'integrità che viene alle anime dalla "rivoluzione celeste" (perchè connette tutti i generi divini e anche le nostre anime): "di quelli che celebravamo essendo noi stessi integri ed impassibili, dall'altro integre e semplici e stabili erano dal canto loro le visioni cui venivamo iniziati e cui potevamo alla fine accedere."

- "visioni integre, semplici e stabili": si rivelano alle anime dall'alto del luogo iperuranio per il tramite degli Dei Connettivi

- nel luogo iperuranio si presentano gli "specifici segni mistici degli Intelligibili e le "Bellezze inconoscibili ed ineffabili dei caratteri specifici" (segni mistici e caratteri specifici- "cose dette, cose fatte, cose mostrate" nel Telesterion)

(IV 30, 1- 15)

Iniziazione e visione conclusiva (qui addirittura abbiamo gli stessi termini 'tecnici': *muesis-epopteia*) sono "*symbolon*" del Silenzio ineffabile e dell'unione con gli Intelligibili- "per il tramite di visioni mistiche" (*dià ton mystikon phasmaton*)

Nell'iniziazione più segreta, i Teurghi ordinano di seppellire tutto il corpo dell'iniziato sotto terra ad eccezione della testa- lo stesso simbolismo ha compreso Platone "sotto l'ispirazione degli Dei stessi": dice infatti "essendo puri e non sepolti in questa tomba che ora ci portiamo appresso e che chiamiamo corpo." Liberi da esso, si partecipa alle beate visioni e quindi all'epopteia stessa, essendo stati ricolmati di Luce Intelligibile- lo "sguardo puro" infatti rivela in modo simbolico la Luce Intelligibile ("La stella portatrice di luce dei Misteri notturni" - "Loro dicono che "portatore di luce" (Phosphoros) è il fuoco dei Misteri" - "astro portatore di luce dell'iniziazione notturna")

(IV 30, 15- 25)

"D'altra parte a me personalmente pare che a quanti prestano davvero attenzione alle sue parole, Platone ci riveli in modo adeguato anche le tre cause che ci elevano: "amore", "verità", "fede". Che cosa infatti è ciò che ci collega alla Bellezza se non "l'amore"? Dove si trova poi "la pianura della verità" se non proprio in questo luogo? Infine cosa è che causa questa iniziazione ineffabile se non

la “fede”? Infatti non è attraverso intelligenza né attraverso giudizio che in generale avviene l’iniziazione, bensì attraverso il silenzio unitario e superiore ad ogni forma di conoscenza, silenzio che è la fede a fornirci, fissando nella natura ineffabile ed inconoscibile degli Dei le anime universali e al contempo le nostre.”

Amore> Bellezza - Verità> Pianura - Fede> Iniziazione.....silenzio ed unione ineffabile con le Cause Prime-

(Via Sacra: Santuario di Aphrodite- Piana e 'prati'- Eleusi, "perchè l'anima fa ritorno alla sua origine con Demetra")

(IV 31, 1- 17)